

che ai tempi nostri. Lo osservavo con curiosita' e con rispetto; il rispetto era principalmente dovuto al fatto che sapevo che non era iscritto al partito fascista.

Lorenzo Minio Paluello*, di nobile famiglia veneziana, era laureato in lettere, ma non ostante che le sue qualita' intellettuali fossero universalmente apprezzate, la carriera degli studi o dell'insegnamento gli era chiusa perche' aveva rifiutato di piegarsi alle imposizioni delle autorita' politiche. Viveva modestamente dando lezioni private. Lavorava per conto suo a ricerche letterarie e filosofiche ed era considerato un'autorita' nel suo soggetto. Anche nelle sue ricerche il fascismo cercava di ostacolarlo come poteva e varie volte gli fu comunicato che la sua presenza nelle biblioteche della Facolta' non era gradita.

I suoi amici erano professori di scuola media, assistenti, studenti e studentesse. Tutti vivevano modestamente, sullo scarso frutto del loro lavoro, e facevano una vita libera e sana di boheme. Facevano parte del gruppo i due Metelli, fratello e sorella: lui, Fabio**, era un giovane assistente di psicologia (assistente non pagato) e professore di latino in un liceo o in una scuola magistrale. Era uno di quei ragazzi onesti di cui si e' ~~potuto~~ perso lo stampo. Lei, Lucia, si era appena laureata in lettere e preparava un'edizione critica di non so che testo medioevale. Lucia era una bella ragazza con gli occhi luminosi di un celeste pallido.

* Lorenzo Minio Paluello insegna a Oxford, England, mi sembra filosofia medioevale (1966)

** Fabio Metelli ~~deve essere~~ ^è professore di psicologia ~~a Padova,~~ ^{sperimentale} dell'Universita' di Padova (1966).

